

ANIMALI

Una taglia contro chi organizza combattimenti tra cani

La Lega Nazionale per la difesa del cane ha deciso di premiare con un milione di lire chiunque, telefonando allo 010-7456122, fornirà notizie utili a sorprendere i colpevoli durante lo svolgimento di uno dei combattimenti tra cani o a condannarne gli organizzatori e i partecipanti».

La Lega - viene precisato in una nota del responsabile del settore Comunicazione e sviluppo, Marco Poli - «si impegna, naturalmente, a non divulgare le generalità di chi effettuerà le segnalazioni, accettandone, comunque, anche da chi desidera mantenere l'anonimato».

«Già nel '92 - ricorda, invece, Rodolfo Fucile, presidente nazionale della Lega - intervenimmo per sollecitare un blitz delle forze di polizia in Sicilia. Almeno in parte si potrebbe arginare il fenomeno se venisse finalmente attuata dalle autorità la legge sulla tutela degli animali d'affezione e sul randagismo, varata ben sette anni fa. E se anche in Italia, così come in Francia, Germania e Gran Bretagna, fosse previsto l'arresto per chi maltratta gli animali».

Sono pitt-bull, boxer, bulldog, bull-terrier, rottweiler, San Bernardo, mastino dei Pirenei, dogo argentino e american bulldog, le razze più usate nei combattimenti tra cani, secondo la Lav (Lega anti vivisezione).

A queste razze, però, si aggiungono anche diversi bastardini usati come «sparring partner» nei primi incontri di allenamento. Si tratta di avversari meno duri, spiega la Lav, più semplici da fronteggiare. Ma anche più facili da uccidere.

Secondo la Lav, inoltre, i combattimenti coinvolgerebbero in Italia almeno 5.000 animali ogni anno, con un giro d'affari in forte crescita: oltre 1.000 miliardi di lire nel '97, «solo» 100 miliardi nel '95.

Le puntate, sempre secondo la Lav, arriverebbero fino a 10 milioni di lire, con un minimo di 500.000 lire. Al veterinario, infine, andrebbe il 10 per cento della posta.

NATURA

DA MAGGIO UN CLUB RIUNIRÀ I COMUNI PIÙ BELLI

Paesaggi doc cercasi per l'Europa delle meraviglie

Strasburgo si prepara a varare una normativa per la valorizzazione dei territori più belli. E da noi molte amministrazioni sono già all'opera per guadagnarsi l'ambito riconoscimento europeo: da Roma a Siena, da Capri a Giannutri, da Matera...

Paesaggio europeo doc da maggio per i paesi membri del Consiglio d'Europa, in pratica quasi tutto il vecchio continente.

Dovrebbe infatti essere definitivamente adottato il mese prossimo il progetto di «convenzione europea del paesaggio» varato dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali d'Europa (Cplre), il mini-parlamento delle collettività del vecchio continente istituito in seno all'istituzione di Strasburgo.

La nuova normativa europea, presentata a Firenze, è la prima dedicata esclusivamente al paesaggio, con l'obiettivo di governarne l'evoluzione facendone valere il suo valore non solo estetico e culturale ma anche economico.

Concretamente il meccanismo che il Consiglio d'Europa punta ad istituire prevede in un primo tempo l'attribuzione di una «denominazione paesaggistica europea» per premiare comuni e regioni che avranno tutelato meglio particolari «fette» di paesaggi importanti e/o interessanti. Da questo primo girone - la denominazione «paesaggio europeo doc» sarà valida tre anni - usciranno solo, dopo una ulteriore selezione, i primi della classe, che vedranno i loro paesaggi iscritti nel prestigioso club dell'Albo dei «paesaggi di interesse europeo» con, si prevede, anche importanti ricadute economico-turistiche.

Ovviamente l'Italia ha i tutti i numeri necessari per proporre nell'inventario europeo dei gioielli naturali le sue bellezze. E infatti non perde tempo: da Capri a Giannutri, dall'Agro Romano alla laguna di Venezia dalla campagna toscana della Maremma e di San Gimignano, fino alle asprezze dell'Amiata, tutti gli amministratori pubblici



Rocce nei dintorni di Arzachena foto Bruno Stefani

si sentono in diritto di ottenere i «galloni» europei per il loro paesaggio.

«Noi - spiega il sindaco di Capri Costantino Federico - ci stiamo già attivando per arrivare a questa denominazione europea. La vorremmo per tutta l'isola che costituisce senz'altro un paesaggio tipico italiano, enfatizzando però luoghi come la Grotta Azzurra, i Faraglioni o la famosa piazzetta».

Il lavoro che attende gli amministratori

locali per selezionare i luoghi doc è comunque difficile. «Noi in Toscana, ricca di paesaggi celebri - spiega Marialina Marcucci, vicepresidente della regione - privilegeremo quei luoghi che si sono mantenuti intatti resistendo alle lusinghe dello sviluppo incontrollato». E a questo proposito Marcucci cita le isole di Giannutri e Pianosa, la Maremma l'Amiata.

Sulla stessa lunghezza d'onda San Gimignano non solo famosa per le torri, ma per il suo paesaggio rurale. «La nostra campagna - dice il sindaco Franco Nencioni - si è conservata grazie ad un piano iniziato nel 1983 e il marchio europeo sarebbe un riconoscimento di questo sforzo per difendere una tale bellezza dal cemento».

Anche Roma, che con il suo agro celebrato da Goethe e Byron può contare su un paesaggio doc, avanza la sua candidatura. «Per l'Agro romano abbiamo già fatto domanda all'Unesco - dice Loredana de Petris, assessore all'ambiente - ma siamo interessati anche a questo marchio».

Ma a parte le proposte «locali» esiste già un inventario di paesaggi famosi per l'Italia, certificati dall'Unesco come «patrimonio mondiale». Da questa lista si potrà partire per concedere il riconoscimento europeo. Si tratta di 46 località: 8 naturalistiche e 38 culturali che vanno dalla costiera amalfitana ai sassi di Matera, da Porto delle Cinque Terre ai centri storici di Napoli, Firenze Siena, fino ai trulli di Alberobello. Sul marchio doc interviene anche Legambiente che lo considera «una grande occasione di tutela e propone luoghi dove natura e cultura si integrano: Langhe, Coneo, Tremiti, Sardegna occidentale e Cinque Terre».

arte &

IMPERIA

Il lavoro della Talpa

Disoccupati, precari, chômeurs d'Italia, l'appuntamento è a Imperia questa sera alle 21, dove il centro sociale La Talpa e L'Orologio (in viale Matteotti) ha indetto un'assemblea pubblica per discutere il problema del lavoro nella particolare situazione odierna. Il titolo scelto per l'incontro di oggi è «Facciamo come in Francia», a significare anche la necessità di trovare punti in comune nella protesta da porre all'attenzione dei governi d'Europa. Partecipa Ludovico Prieur di Radio Sherwood, inviato del Manifesto a Parigi presso il movimento dei disoccupati francesi.

GENOVA

I lunedì dei disoccupati

Lunedì 6 aprile alle 21 a Genova si terrà un incontro, organizzato dall'associazione Comunità San Benedetto al Porto, dal titolo «Lavoro o non lavoro? La questione del reddito minimo garantito». E' prevista anche una relazione del Comitato disoccupati della città. La riunione, che avverrà in via San Benedetto 12, è solo la prima di una serie di «Incontri del lunedì», che proseguiranno il 20 aprile con la conferenza su «Avanti non c'è posto. L'esperienza brasiliana della comunità La Ghiaia», con la partecipazione di Vera e Josimar. Per ulteriori informazioni, tel. 010/267877.

NAPOLI

Ingresso libero al parco

Dopo le polemiche scatenate a Roma dalla decisione della giunta di chiudere i giardini di Colle Oppio, anche Napoli protesta contro l'analoga iniziativa del sovrintendente ai beni architettonici e ambientali Zumpino di tassare l'ingresso al parco Capodimonte e di costruire un muro intorno all'area. L'appuntamento per la manifestazione, organizzata da alcune associazioni ambientaliste e dai Giovani comunisti, è per domani mattina alle 11 presso la Porta Piccola del parco. Per avere ulteriori informazioni telefonare al numero 081/7410688.

BOLOGNA

Il cinema in Soffitta

A conclusione della rassegna «Cinéastes de notre temps», proposta dal Centro Teatrale La Soffitta, lunedì 6 aprile nella sala affrescata di Palazzo Marscotti, in via Barberia 4 a Bologna, doppio appuntamento per i cinefili. Alle 16 verrà proiettato il film «Claude Chabrol, l'entomologiste», girato nel 1991 da André S. Labarthe. Seguirà alle 17 una tavola rotonda su «L'esperienza del cinema» con la partecipazione dell'autore e di Janine Bazin; coordina Guy Fihman. Infine, presentazione del libro di Flavio Vergeri «Cinema del nostro tempo», edizioni Il Castoro.

BOLOGNA

Festival di poesia sonora

La «Soffitta» di Bologna ha indetto al teatro San Martino (via Oberdan, 25) la quinta edizione del «Festival di poesia sonora. Il network internazionale di sperimentazione multimediale», diretto da Enzo Minarelli. Questa nuova forma d'arte ai confini del teatro, basata sulla voce del poeta «sia tecnologizzata che al naturale», verrà presentata domani 5 aprile e lunedì 6, sempre alle 21, da performances di artisti italiani ed europei. Lunedì mattina dalle 11 alle 13 ci saranno un seminario-workshop e la presentazione del libro di Massimo Mori «Il circuito della poesia».

BOLOGNA

Mostra per l'Algeria

Oggi è l'ultimo giorno per visitare la mostra fotografica sull'Algeria promossa dal Comitato bolognese d'appoggio alla campagna «Algeria nel cuore». L'iniziativa conclude una settimana di mobilitazione a sostegno delle donne e dei democratici algerini, che stanno conducendo una difficile battaglia contro l'integralismo, per il rispetto dei diritti umani e politici. La mostra, visitabile presso Palazzo dei Notai, in via Pignattari 1, rimarrà aperta dalle 9,30 alle 13. Per aderire alla campagna d'appoggio del comitato di Bologna, telefonate allo 051/235080.